

TMW

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#101 MAGGIO 2020

magazine

TUTTOmercatoWEB.com

LA CLASSIFICA
ALL'INTERNO



100

GIOVANI D'ITALIA



3

LA PENNA DEL DIRETTORE

PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO
ESAME DI FINE ANNO



5

I 100 GIOVANI

DELLA REDAZIONE DI TUTTOMERCATOWEB
I MIGLIORI TALENTI D'ITALIA



51

CHE FINE HANNO FATTO?

CAIO RIBEIRO DECOSSAU
PASSATO ITALIANO PRESENTE VIDEOLUDICO



53

RECENSIONE

FRAGILE. LA MIA STORIA
DI MARCO VAN BASTEN, EDWIN SCHOON



- 100 MARCO IMPERIALE
- 99 FEDERICO MARIGOSU
- 98 TOMMASO FARABEGOLI
- 97 JEAN FREDDI GRECO
- 96 ANDREA MARCUCCI
- 95 GAETANO ORISTANIO
- 94 LORENZO COLOMBO
- 93 LAURENS SERPE
- 92 TOMMASO BARBIERI
- 91 FEDERICO VALIETTI
- 90 FLAVIO BIANCHI
- 89 CHRISTIAN DALLE MURA
- 88 GIACOMO SATALINO
- 87 LEONARDO LORIA
- 86 GABRIELE CAPANNI
- 85 MANUEL GASPARINI
- 84 THOMAS SCHIRÒ
- 83 ALESSANDRO MALLAMO
- 82 NICCOLÒ ROVELLA
- 81 ROBERTO BIANCU
- 80 SALVATORE ELIA
- 79 FRANK TSADJOUT
- 78 ANDREA ADORANTE
- 77 ALESSANDRO RUSSO
- 76 ANDREA PAPETTI
- 75 MATTEO ANZOLIN
- 74 ANTONIO CANDELA
- 73 EDOARDO VERGANI
- 72 FEDERICO BRANCOLINI
- 71 GABRIELE GORI

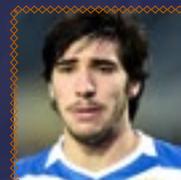


- 70 MARCO OLMERI
- 69 MARCO POMPETTI
- 68 NADIR ZORTEA
- 67 RICCARDO CALAFIORI
- 66 GABRIELE BELLODI
- 65 ELIA PETRELLI
- 64 EMMANUEL GYABUAA
- 63 PAOLO GOZZI
- 62 MATTIA ZENNARO
- 61 LORENZO GAVOLI
- 60 ENRICO DELPRATO
- 59 GENNARO BORRELLI
- 58 DANIEL MALDINI
- 57 ALESSANDRO FIORDALISO
- 56 NICCOLÒ CAMBIAGHI
- 55 ALESSANDRO BUONGIORNO
- 54 MANOLO PORTANOVA
- 53 MATTIA VMANI
- 52 NICOLA RALTI
- 51 GABRIELE ZAPPÀ
- 50 DAVIDE MEROLA
- 49 FRANCO TONEVA
- 48 ALESSANDRO CORTINOVIS
- 47 FABRIZIO CALIGARA
- 46 LUAN CAPANNI
- 45 NICCOLÒ FAGOLI
- 44 MIRKO ANTONIUCI
- 43 SAMUELE SPINDELLI
- 42 GABRIELE CORBO
- 41 GIACOMO PASPADORI



- 40 ANDRÈ ANDERSON
- 39 ROBERTO PICCOLI
- 38 ANDREA DANZI
- 37 SAMUELE MULATTIERI
- 36 MARCO SALA
- 35 LORENZO PIROLA
- 34 STEFANO TURATI
- 33 SALVATORE ESPOSITO
- 32 LUCA RANIERI
- 31 FILIPPO MELEGONI
- 30 NICOLÒ ARMINI
- 29 CHRISTIAN CAPONE
- 28 ALESSANDRO TRIPALDELLI
- 27 ANDREA COLPANI
- 26 DAVIDE BETTELLA
- 25 HANS NICOLUSSI CAVIGLIA
- 24 ALESSIO RICCARDI
- 23 ENRICO BRIGNOLA
- 22 SAMUELE RICCI
- 21 PIETRO PELLEGGRI
- 20 ALESSANDRO PLIZZARI
- 19 RAOUL BELLANOVA
- 18 MARCO CARNESECCHI
- 17 GIANLUCA GAETANO
- 16 EMANUEL VIGNATO
- 15 DAVIDE FRATTESI
- 14 MATTEO GABBIA
- 13 TOMMASO POBEGA
- 12 RICCARDO SOTTIL
- 11 VINCENZO MILLICO

- 10 GIANLUCA SCAMACCA
- 09 EDDIE SALCEDO
- 08 SEBASTIANO ESPOSITO
- 07 LUCA PELLEGRINI
- 06 ANDREA PINAMONTI
- 05 MOISE KEAN
- 04 ALESSANDRO BASTONI



3 SANDRO TONALI



2 NICCOLÒ ZANIOLO



1 GIANLUIGI DONNARUMMA



ESAME DI FINE ANNO

Tanti giorni senza calcio. Troppi. L'Italia, come tutti gli altri, ha bisogno di ripartire e deve farlo nei tempi giusti. Non dobbiamo spaventarci per i bollettini che arrivano e arriveranno dove ovviamente la percentuale non potrà essere pari allo zero. Almeno per ora. Non succederà nel calcio ma non succederà nella vita normale di tutti i giorni. Impariamo a convivere con il virus. Sicuramente una prova più complicata del restare a casa, in gabbia sigillati. Una prova di maturità ed intelligenza. L'Italia del calcio deve ripartire. Non c'è Governo che tenga. Tutte le imprese, adesso, dovranno ripartire e fa nulla se quest'anno ad agosto lavoreremo e non ci faremo un bagno a mare. Nel frattempo il calcio si divide ancora. A prescindere dei comunicati che parlano di unanimità. C'è chi vuole ripartire e chi no. Molti hanno paura di perdere posizioni in classifica, altri non sanno come potrebbe essere una ripresa dopo due mesi e come potrebbe essere il calcio senza tifosi. La verità è che questi due mesi di stagione 2019-2020 saranno utili anche per capire come iniziare l'anno prossimo. Bisognerà decidere anche le date del calciomercato perché nessuno ne parla ma sapere inizio e fine del mercato e sapere quando ripartirà la nuova stagione forse è più importante di sapere come finirà questa maledetta annata.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



Editore
TC&C s.r.l.

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato
Bernabei Simone, Bonan Tommaso, Cardia Ivan, Di Benedetto Lorenzo, Iacobellis Giacomo, Lazzarini Pietro, Lorini Simone, Marucci Lorenzo, Maschio Tommaso, Mocciano Gaetano, Pavese Michele, Stefano Sica, Uccellieri Daniel, Claudia Marrone, Marco Pieracci

Fotografi
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica
Sara Mastro Simone TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246





WWW.RADIOBIANCONERA.COM



L'UNICA CHE CONTA!



È

arrivata alla sua terza edizione la classifica dei cento migliori giovani talenti italiani, stilata da TuttoMercatoWeb.com per cercare di dare una risposta ai dubbi sul futuro del nostro movimento calcistico emersi a seguito della mancata qualificazione al Mondiale 2018. Dubbi che, oggi, assumono ancor più peso a causa della crisi del nostro sistema calcistico esplosa per colpa della drammatica pandemia di Coronavirus che ha messo in ginocchio il paese. Guardare al futuro è, dunque, ciò che più occorre fare per imboccare la via che ci condurrà fuori da tutto questo. Perché il pallone è gioia, divertimento, condivisione, passione e appartenenza. Tutte cose che adesso ci mancano terribilmente, ma che dobbiamo puntare a riavere il prima possibile. Grazie anche alle giocate dei più talentosi giovani calciatori del nostro paese. Ecco i migliori 100... Buona lettura!

Luca Bargellini

Direttore editoriale TMW Magazine



@BargelliniLuca



100

MARCO IMPERIALE

(1999, terzino, Piacenza)

Il prestito al Piacenza, dall'Empoli, sta dando i suoi frutti e guidando il giocatore verso una crescita importante in fatto di presenze ed esperienza sul campo. Mancino puro, nasce terzino di una difesa a quattro ma in stagione si sta sviluppando con ottimi risultati come quinto di centrocampo a sinistra. Grande gamba e buon fisico, nonostante la giovane età è già alla quarta stagione dai professionisti. E quest'anno è arrivato anche il primo gol.



99

FEDERICO MARIGOSU

(2002, trequartista, Cagliari)

Un cagliaritano che gioca (bene) nel Cagliari. Per il momento con la Primavera, ma se il suo sviluppo dovesse continuare su questa linea presto potrebbe arrivare anche la continuità di presenza con la prima squadra. Trequartista che all'occorrenza può essere usato anche sugli esterni, fa della tecnica individuale e della tenacia sul campo le sue armi migliori. In passato è stato avvicinato a molti interpreti del ruolo, da Gianfranco Zola a Lorenzo Insigne, ma visto il gran numero di assist forniti ai compagni potrebbe ricordare anche lo spagnolo Luis Alberto.



98

TOMMASO FARABEGOLI

(1999, difensore, Vis Pesaro)

Difensore centrale dotato di un fisico importante, gioca nella Vis Pesaro in prestito dalla Sampdoria. Gli inizi, da giovanissimo, furono da centrocampista e proprio per questo non disdegna l'aver il pallone fra i piedi. Forte di testa e nell'utilizzo del fisico, può crescere dal punto di vista della velocità. Lo scorso anno con la Samp ha respirato l'aria della Serie A, con la panchina a Parma, mentre quest'anno sta trovando una straordinaria continuità di impiego e rendimento nelle Marche.



97

JEAN FREDDI GRECO

(2001, centrocampista, Torino)

Nato a Andohatapenaka, in Madagascar, ha la cittadinanza italiana essendo arrivato nel nostro paese da piccolissimo. Per caratteristiche fisiche e tecniche ricorda il primo Asamoah, è un mancino naturale che nasce terzino ma che all'occorrenza interpreta bene anche il ruolo di mezz'ala e ovviamente quello di quinto di centrocampo. La scorsa estate è passato al Torino dopo la trafila con le giovanili della Roma.



96**ANDREA MARCUCCI**

(1999, centrocampista, Imolese)

Dopo una lunga militanza nelle giovanili della Roma e una non fortunatissima esperienza a Foggia, Marcucci ha scelto l'Imolese di mister Coppitelli per proseguire la sua crescita. Regista brevilineo di piede destro, ha buone qualità tecniche palla al piede e col tempo sta crescendo anche dal punto di vista dell'interdizione. Lo scorso anno ha esordito in Serie B, questa stagione sta giocando da protagonista la C a Imola.

**95****GAETANO ORISTANIO**

(2002, trequartista, Inter)

In Cilento, sua terra d'origine, i paragoni si sprecavano fin dai primi calci al pallone. Ed il soprannome di 'piccolo Messi' è solo il più altisonante. Trequartista mancino che sta incantando con le giovanili dell'Inter, può agire anche come esterno. Come la Pulce, usa quasi solo il sinistro, è un interprete offensivo brevilineo che ha nel dribbling e nel tiro le sue armi migliori. A proposito di Messi: splendida la punizione contro il Barça in Youth League.

**94****LORENZO COLOMBO**

(2002, attaccante, Milan)

Potenza, fisicità e un fiuto del gol non comune. A vederlo giocare in molti si immaginano un novello Bobo Vieri, per ruolo, caratteristiche e esplosività del mancino. Ma il suo idolo è sempre stato Gabriel Omar Batistuta. Centravanti da area di rigore, in stagione sta segnando a raffica in Primavera 2 nonostante un brutto infortunio. In 6 presenze totali, sono addirittura 9 le reti messe a segno.

93

LAURENS SERPE

(2001, difensore, Genoa)

Difensore nato nella Lunigiana, ma di origini olandesi, Serpe è un centrale dal grande fisico che è rientrato quest'anno al Genoa dopo la stagione con la maglia dell'Inter, con i nerazzurri che non hanno esercitato il riscatto. Il suo atletismo e la forza nel gioco aereo ne hanno reso una colonna del Grifone e ancora prima dell'under 17 azzurra. Dalla sua ha pure una buona duttilità, visto che è stato utilizzato anche come terzino, all'occorrenza.



92

TOMMASO BARBIERI

(2002, terzino, Novara)

Ha fatto tutte le giovanili col Novara e da inizio stagione, nonostante la giovanissima età, è titolare con i grandi, in Serie C. Qualità atletiche, grande corsa e spiccate doti offensive, giocando con i grandi sta affinando anche quelle difensive. Il suo modello di riferimento è Kyle Walker del Manchester City, l'altra fonte di ispirazione è il compagno dell'inglese, Joao Cancelo. Visti i presupposti, la chiamata dell'Under 18 è stata solo una logica conseguenza.



91

FEDERICO VALIETTI

(1999, terzino, Carrarese)

Nonostante la giovane età, ha già fatto esperienze in diverse squadre sparse per l'Italia: Inter, Genoa, Crotona, Entella e oggi la Carrarese. Con i nerazzurri Spalletti giocò le amichevoli estive, poi l'esperienza con alti e bassi al Crotona in Serie B prima del passaggio al Genoa. Quest'anno, dopo una prima parte sfortunata all'Entella, stava trovando continuità e protagonismo con la Carrarese, prima dello stop. Terzino destro che può agire anche a sinistra, nelle sue corde c'è anche la possibilità di fare il quinto di centrocampo. Una duttilità che tanto piace ai tecnici di oggi.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



Foto Daniele Buda/Image Sport

90

FLAVIO BIANCHI

(2000, attaccante, Genoa)

Punta centrale dallo spiccato senso del gol, il capitano del Genoa Primavera in estate ha scelto di restare sotto la Lanterna nonostante le tante richieste dalla Serie C. Dopo lo straordinario torneo di Viareggio dello scorso anno, quando fu eletto mvp della competizione, quest'anno ha guidato i suoi in campionato nonostante un brutto infortunio: prima dello stop, aveva segnato 16 gol in 15 presenze complessive.



Foto Giacomo Morini

89

CHRISTIAN DALLE MURA

(2002, difensore, Fiorentina)

Arrivato nelle giovanili della Fiorentina da bambino, Dalle Mura ha impressionato gli osservatori per la sua crescita nelle ultime stagioni. Difensore centrale definito moderno, che sa impostare e far partire l'azione oltre che difendere, per caratteristiche assomiglia al capitano del Milan Alessio Romagnoli. La sua fisicità e le sue qualità palla al piede lo hanno portato a stazionare stabilmente nelle varie rappresentative azzurre dall'under 15 all'under 19.



Foto Paolo Baratto/Grigionline.com

88

GIACOMO SATALINO

(1999, portiere, Renate)

Con Fiorentina e Sassuolo ha assaggiato l'aria della Serie A, pur non entrando mai in campo. Dalla scorsa estate ha scelto di mettersi in gioco da protagonista assoluto al Renate, in prestito dal club neroverde. Reattivo ed esplosivo in porta, del giovane portiere piace anche la capacità di gestione della palla con i piedi.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

87

LEONARDO LORIA

(1999, portiere, Juventus U23)

Reattività, istinto e una mole imponente che gli consente di coprire bene tutta la porta. Dopo gli inizi con la Reggina, Loria è diventato protagonista con la Primavera della Juventus prima e con l'Under 23 poi. Ha margini di miglioramento soprattutto per quanto riguarda le uscite, ma in tal senso allenarsi vicino a due campioni del calibro di Buffon e Szczesny non può che fargli un gran bene.

86**GABRIELE CAPANNI**

(2000, esterno, Catania)

Dribbling, velocità e rapidità di esecuzione. Sono queste le principali qualità nel bagaglio tecnico dell'attaccante di proprietà del Milan che da gennaio gioca a Catania. Il suo idolo, nonché fonte di ispirazione, è un certo Neymar e già questo fa capire il tipo di giocatore. Margini di miglioramento? Tanti, soprattutto per quanto riguarda l'attacco della profondità e la ricerca del gol.

**85****MANUEL GASPARINI**

(2002, portiere, Udinese)

Segnalato anche dal Guardian fra i migliori 60 talenti a livello europeo, il portiere classe 2002 ripercorre la strada dei grandi portieri venuti fuori dal Friuli. Reattivo, agile e bravo nella protezione della porta e nelle uscite basse, chi lo segue dai suoi esordi in Primavera a 15 anni racconta di un ragazzo destinato ad arrivare anche grazie ad una sorprendente forza mentale. I margini di miglioramento ovviamente ci sono e riguardano principalmente le uscite alte e il gioco col pallone fra i piedi.



Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

84**THOMAS SCHIRÒ**

(2000, centrocampista, Inter)

Un centrocampista moderno, completo. Viene descritto così il prodotto del settore giovanile dell'Inter oggi pilastro della Primavera. Con Spalletti è stato spesso aggregato alla prima squadra, viste le sue qualità: piede mancino di grande tecnica e duttilità, in campo mette spesso e volentieri la giusta intensità e da parte sua è arrivato, negli anni, un grande contributo anche in fatto di gol segnati.

**83****ALESSANDRO MALLAMO**

(1999, esterno, Juve Stabia)

Dopo un campionato di Serie C con Novara, il centrocampista offensivo scuola Atalanta si sta mettendo in mostra anche in Serie B. Destro naturale, quest'anno viene impiegato principalmente come interno di centrocampo ma le sue qualità tecniche gli permettono di agire senza problemi anche sulla trequarti e sugli esterni. Bravo negli strappi e negli inserimenti, deve migliorare in fase realizzativa. Ma la strada è giusta.



Foto Matteo Gribaudi/Image Sport

ONLINE IL NUOVO SITO DI POLITICA AGGIORNATO 24 ORE SU 24,
CON TUTTE LE NEWS ITALIANE ED ESTERE

Politica *news*
TUTTO SULLA POLITICA ITALIANA H24



La politica in digitale

WWW.POLITICANEWS.IT

82**NICOLÒ ROVELLA**

(2001, centrocampista, Genoa)

È un 2001 e come tale gioca in Primavera, ma all'attivo ha già l'esordio in Serie A con la maglia del Grifone. "Ha un presente e un futuro importanti davanti", spiegava Thiago Motta durante la sua militanza sulla panchina di Marassi. Regista che sa interpretare bene il ruolo grazie a visione di gioco, qualità tecnica e rapidità nello stretto, Rovella deve svilupparsi ancora in parte dal punto di vista fisico.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

81**ROBERTO BIANCU**

(2000, centrocampista, Olbia)

Centrocampista duttile che fa della qualità con la palla fra i piedi una delle sue principali caratteristiche, Biancu si sta mettendo in mostra ancora una volta nell'Olbia in prestito dal Cagliari. Per l'interpretazione del ruolo, per sua stessa ammissione, si ispira al compagno Cigarini, ma la sensazione è che nel suo futuro possa esserci un avanzamento del raggio di azione visti i gol e gli assist presenti nei suoi piedi. Al terzo anno in Serie C, il classe 2000 è una delle colonne portanti dell'impianto di gioco dell'Olbia.

Foto Sandro Giordano/Olbia Calcio

BD**SALVATORE ELIA**

(1999, esterno, Juve Stabia)

L'ennesimo prodotto del settore giovanile dell'Atalanta mandato a farsi le ossa. Esterno offensivo classe '99, Elia sta crescendo in fatto di continuità e consapevolezza nello stare in campo. Piede destro che può agire su entrambe le corsie, l'ottima tecnica individuale e la capacità di dribbling lo rendono prospetto interessante per il ruolo. I margini di miglioramento ci sono e sono ampi, soprattutto dal punto di vista della cattiveria e della ricerca del gol.



Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

79**FRANK TSADJOUT**

(1999, attaccante, Charleroi)

Sognava l'esordio col suo Milan, ma per trovare spazio con i grandi l'attaccante classe '99 è dovuto volare in Belgio, al Charleroi. Prima punta dinamica che può svariare su tutto il fronte d'attacco, nelle sue corde c'è anche il ruolo di punto di riferimento fisso grazie alla predisposizione a giocare spalle alla porta. Gran fisico e mancino naturale, Tsadjout deve migliorare ancora nella fase realizzativa, visti i mezzi a disposizione.

7B**ANDREA ADORANTE**

(2000, attaccante, Parma)

Dal Parma all'Inter, dall'Inter al Parma. Centravanti che unisce alla fisicità e alla protezione del pallone un'ottima capacità nel gioco aereo, Adorante ha migliorato con gli anni il suo fiuto del gol diventando un vero e proprio rapace dell'area di rigore. In campo, inoltre, piace la sua disponibilità verso il gioco di squadra e la forza mentale che ha dimostrato in più di un'occasione, non ultima quella del grave infortunio al ginocchio.

**77****ALESSANDRO RUSSO**

(2001, portiere, Sassuolo)

Portiere classe 2001 arrivato al Sassuolo dal Genoa, per caratteristiche potrebbe seguire la strada di David De Gea anche se i suoi modelli sono Handanovic e Buffon. Dotato di un fisico imponente ma asciutto, Russo eccelle nelle uscite alte e nel senso della posizione sulla linea di porta, aiutato anche da una buona elasticità nei movimenti. Come spesso capita ai giovani portieri, deve migliorare nella gestione del pallone con i piedi.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport



Foto Giuseppe Scialla



Foto Daniele Buffa/Image Sport

76

ANDREA PAPETTI

(2002, difensore, Brescia)

Il centrale classe 2002 delle Rondinelle, nonostante un'età da Primavera 2, ha già esordito in Serie A, in questa stagione. Nato esterno alto a destra, viene pian piano arretrato prima nel ruolo di terzino, quindi a centrale di difesa. Il passato calcistico suggerisce buona tecnica di base e corsa, col tempo è cresciuto anche fisicamente e dal punto di vista della visione di gioco. Nell'esordio coi grandi ha impressionato per la tranquillità e la determinazione con cui ha tenuto il campo.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

75

MATTEO ANZOLIN

(2000, terzino, Juventus)

Cresce nel Vicenza e poi passa alla Juventus. Dopo gli inizi da difensore centrale adesso è un terzino sinistro a tutta fascia. Mancino brillante, titolare dell'Under 19 bianconera: pedina fondamentale per i suoi assist, ha nel supporto della manovra offensiva la sua qualità più importante.



74

ANTONIO CANDELA

(2000, terzino, Olbia)

Dopo una prima parte di stagione in Serie B, con la maglia del Trapani, s'è trasferito all'Olbia anche se il suo cartellino resta sempre di proprietà del Genoa. Terzino destro, nella prima stagione nel calcio che conta sta affinando e migliorando la fase difensiva. Punto fermo delle Nazionali giovanili: è atteso, a stretto giro di posta, anche il salto nell'Under 21.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

73

EDOARDO VERGANI

(2001, attaccante, Inter)

Piede destro, punta centrale, dal 2014 è nel settore giovanile dell'Inter e milita nell'Under 19 dopo aver fatto la differenza nell'Under 17, sia con l'Inter che durante l'Europeo di categoria nel 2018. Ottimo fisico, discreta tecnica e buoni tempi d'inserimento: ha compiuto diciannove anni due mesi fa e dallo scorso anno è nel giro della Nazionale Under 19.



FEDERICO BRANCOLINI
(2001, portiere, Fiorentina)

Nato a Modena, è approdato nel vivaio viola nel 2017. Fisico ben strutturato, buona tecnica e 192 centimetri di altezza: grazie ai suoi piedi educati sa interpretare in chiave moderna il ruolo di portiere. La Fiorentina punta molto su di lui e con l'arrivo di Iachini, di fatto, è diventato il terzo portiere della prima squadra, alle spalle di Dragowski e Terracciano. E' un punto fermo della Nazionale Under 19.

Foto Federico De Luca



GABRIELE GORI
(1999, attaccante, Arezzo)

Piede sinistro, punta centrale. E' nato a Sesto Fiorentino ed è cresciuto nel settore giovanile della Fiorentina dopo esser stato svezato dalla Sestese. Quest'anno è in prestito all'Arezzo dove, con 9 gol, è il secondo miglior marcatore della squadra dopo Cutolo. Faccia d'angelo, fiuto del gol già finissimo: 21 anni da poco compiuti ma già esperienze importanti nel calcio dei grandi. Arezzo la piazza giusta per giocare con continuità dopo un'annata in prestito in Serie B (Foggia prima, Livorno poi). La società viola vede in lui un potenziale titolare della Fiorentina che verrà e prima di cederlo in prestito la scorsa estate gli ha rinnovato il contratto fino al 2023.

Foto Giacomo Morini

70

MARCO OLIVIERI

(1999, attaccante, Juventus U23)

Attaccante brevilinio, può giocare centravanti ma preferisce partire dalla sinistra per mettere in evidenza le sue migliori doti: tecnica invidiabile e progressione nei primi 20 metri. Cresciuto nel florido vivaio dell'Empoli, adesso gioca nella Juventus Under 23 e nella Nazionale Under 20. Destro raffinato, aiuto prezioso in fase di non possesso: doti che non hanno lasciato indifferente nemmeno Maurizio Sarri. A febbraio, per ben quattro volte, è stato inserito nella lista dei convocati della prima squadra.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

69

MARCO POMPETTI

(2000, centrocampista, Pisa)

Nato a Pescara e cresciuto nel settore giovanile del Delfino, approda all'Inter nell'estate 2017. Dopo una prima parte di stagione nella Primavera della Sampdoria, a gennaio s'è trasferito al Pisa per iniziare a giocare nel calcio che conta. Motorino di centrocampo, sempre presente in fase di costruzione, ha spirito battagliero ma anche piedi raffinati.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

68

NADIR ZORTEA

(1999, terzino, Cremonese)

Nato a Feltre, è entrato nel settore giovanile dell'Atalanta nel 2014. Terzino destro di grande spinta, è un supporto costante in fase di costruzione e non a caso alla Cremonese - dove è in prestito - ha fornito due assist vincenti durante le 13 partite disputate. Corsa ma anche personalità: prima di trasferirsi a titolo temporaneo per due anni nel club grigiorosso, ha disputato una stagione eccellente nella Primavera della Dea: lo scorso giugno, da capitano della squadra, è stato lui ad alzare in cielo la coppa per la vittoria del campionato.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport



67

RICCARDO CALAFIORI

(2002, terzino, Roma)

Uno dei migliori 2002 del panorama nazionale. Diciotto anni ancora da compiere, è uno dei giocatori più promettenti del settore giovanile della Roma. Terzino sinistro, gioca nella squadra Primavera e nell'Under 19. Molto maturo per la sua età, nel 2018 ha dovuto fare i conti con un brutto infortunio, ovvero la rottura di tutti i legamenti del menisco e della capsula del ginocchio sinistro, e ha affrontato la convalescenza con grande personalità tornando più forte di prima. Velocità, resistenza, lunghe leve: trattasi di terzino a tutta fascia che quest'anno già in quattro circostanze è stato convocato in prima squadra.



Calcio  **2000**

a gennaio in tutte le edicole

66**GABRIELE BELLODI**

(2000, difensore, Crotone)

Nato a Mantova, cresciuto nel settore giovanile del Milan e attualmente in prestito al Crotone, dove fin qui ha trovato pochissimo spazio. Punto fermo della Nazionale Under 20, è un difensore centrale di piede destro che nella passata stagione, in Serie C, ha fatto molto bene con la maglia dell'Olbia. In Sardegna lo conoscono bene e non a caso a gennaio il ds del Cagliari Marcello Carli, in visita a Casa Milan, ha sondato il terreno ricevendo però risposta negativa. La lettura dell'azione e la capacità di impostare il gioco dal basso le sue caratteristiche più interessanti.

**65****ELIA PETRELLI**

(2001, attaccante, Juventus)

Prima punta che può giocare anche alle spalle di una prima punta, si mette in mostra nel settore giovanile del Cesena e sceglie la Juventus, che pochi mesi fa l'ha blindato fino al 2023. Piede destro, fisico da centravanti, punto fermo della Juventus Under 19 e destro raffinato con cui calcia anche le punizioni. Chi lo conosce bene, lo paragona per caratteristiche a Bruno Giordano.

**64****EMMANUEL GYABUAA**

(2001, centrocampista, Atalanta)

Nato a Parma da genitori ghanesi, è cresciuto nel settore giovanile del club emiliano prima di trasferirsi, nel 2015, nel florido vivaio dell'Atalanta. Piede destro e 19 anni ancora da compiere, è un centrocampista dotato di grande gamba e strapotere fisico. Negli ultimi 12 mesi, però, è cresciuto notevolmente dal punto di vista tecnico e nei movimenti senza palla: nella stagione attualmente in corso ha già realizzato cinque reti.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

63**PAOLO GOZZI**

(2001, difensore, Juventus)

Nato a Torino da genitori nigeriani, pilastro della Juventus e della Nazionale Under 19. Difensore centrale che abbina strapotere fisico a una capacità di lettura del gioco sempre più meticolosa, circa un anno fa esordì in prima squadra giocando titolare contro la SPAL. Nasce centrocampista centrale, arretra presto il suo raggio d'azione. Quasi insuperabile nei duelli aerei, quest'anno nella fase a gironi di Youth League ha realizzato due reti sugli sviluppi di calci d'angolo.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

62**MATTIA ZENNARO**

(2000, centrocampista, Genoa)

Dopo una stagione in prestito al Venezia, dove ha collezionato 15 presenze, è tornato al Genoa per ricoprire i panni del leader dell'Under 19. Nasce trequartista, ha arretrato di qualche metro il raggio d'azione trasformandosi in interno di centrocampo. Piede destro, giocate eleganti e capacità da predestinato nel vedere lo sviluppo dell'azione e il passaggio giusto prima degli altri. Il futuro è tutto dalla sua parte se riesce nel salto di qualità anche in fase di non possesso.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

61**LORENZO GAVIOLI**

(2000, centrocampista, Ravenna)

Attualmente al Ravenna ma di proprietà dell'Inter, s'è trasferito in Romagna dopo sei mesi al Venezia trovando subito spazio nell'undici titolare. Nato a Ferrara, ha lasciato il settore giovanile nerazzurro dopo aver fatto in fretta, e con ottimi risultati, tutta la trafila delle squadre giovanili. Centrocampista di lotta e di governo, un jolly per gli allenatori e un punto di riferimento per i compagni di squadra.

60**ENRICO DEL PRATO**

(1999, centrocampista, Livorno)

Nato a Grassobbio, a circa dieci chilometri dal centro sportivo di Zingonia, ha lasciato l'Atalanta per la prima volta la scorsa estate dopo esser stato anche capitano della squadra Primavera. S'è trasferito in prestito al Livorno, dove è subito diventato pedina essenziale grazie alla sua duttilità: fin qui, ha giocato più di duemila minuti nel suo primo campionato di Serie B. Già nel giro della Nazionale Under 21, predilige la corsia destra e può giocare sia terzino che esterno di centrocampo. All'occorrenza, però, Del Prato può fare il centrale in una difesa a quattro e l'interno di centrocampo.

**59****GENNARO BORRELLI**

(2000, attaccante, Pescara)

Piede destro, fisico da centravanti e il gol nel sangue. E' arrivato nel settore giovanile del Pescara a 14 anni e dopo una stagione in Primavera sempre sulla cresta dell'onda - 18 gol in 20 partite -, è stato promosso in prima squadra dove quest'anno ha collezionato sedici presenze e ha trovato anche il suo primo gol in cadetteria, il 2 novembre contro il Pisa. Chi lo conosce bene, lo paragona a Luca Toni.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport



58

DANIEL MALDINI

(2001, trequartista, Milan)

Figlio d'arte, ultimo erede di una dinastia senza eguali. Lui però gioca in attacco e quest'anno, oltre a trascinare il Milan nel campionato Primavera 2 con sette reti in 10 gare, ha fatto anche il suo esordio in Serie A, lo scorso 2 febbraio contro l'Hellas Verona. Classico numero dieci, fa della tecnica e del passaggio filtrante le sue caratteristiche principali. Non per questo, però, vede poco la porta come testimoniano i suoi numeri. Piede destro e bravo sui calci piazzati: la prima squadra, se il suo percorso di crescita andrà avanti spedito come negli ultimi 12 mesi, non è lontana.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews



57

ALESSANDRO FIORDALISO

(1999, terzino, Venezia)

Ventuno anni da poco compiuti, è una certezza del Venezia che l'ha acquistato in prestito dal Torino la scorsa estate. Prima una stagione da incorniciare in Serie C, al Teramo, adesso un'altra sempre da protagonista tra le fila dei lagunari: terzino destro, all'occorrenza può giocare anche sulla corsia opposta. Piede destro, difensore attento e duttile: può disimpegnarsi anche in una difesa a tre.

Foto Daniele Buffa/Image Sport



Foto Daniele Buffa/Image Sport

56

NICOLÒ CAMBIAGHI

(2000, esterno, Atalanta)

Nato nel cuore della Brianza, s'è trasferito a Zingonia all'età di otto anni. Leader tecnico della Primavera dell'Atalanta, Cambiaghi è un'ala sinistra tutta velocità e cambi di passo. Abbina rapidità di pensiero a rapidità d'esecuzione, preferisce l'assist al gol ma non per questo è poco lucido dinanzi al portiere avversario. Il salto nel calcio dei grandi sarà passaggio inevitabile a partire dalla prossima estate.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

55

ALESSANDRO BUONGIORNO

(1999, difensore, Trapani)

Difensore centrale di piede sinistro, è un centrale che all'occorrenza può giocare anche terzino. I suoi 191 centimetri lo rendono quasi insuperabile nel gioco aereo, ma Buongiorno ha mostrato buone doti anche in fase di marcatura e nell'impostazione della manovra. Nato a Torino e cresciuto nel settore giovanile granata, ha lasciato la Primavera a gennaio, dopo mesi da leader e spesso da capitano, per trasferirsi in prestito al Trapani e dare il via alla sua carriera nel calcio professionistico.



Foto Mattia Viviani/Image Sport

54

MANOLO PORTANOVA

(2000, centrocampista, Juve U23)

Pilastro della Juventus Under 23, sul finire della passata stagione ha esordito anche in prima squadra agli ordini di Max Allegri. Chi lo conosce bene, lo paragona a Simone Perrotta e in effetti le caratteristiche sono quelle di un centrocampista di grande temperamento, capace di giocare a tutto campo e di sapersi trasformare in un'arma letale in fase di possesso con i suoi movimenti senza palla. Dopo aver fatto tutta la trafila delle nazionali giovanili Portanova, figlio d'arte, è ora al lavoro per un ulteriore salto di categoria, quello nell'Under 21.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

53

MATTIA VIVIANI

(2000, centrocampista, Brescia)

Cresciuto all'ombra di Sandro Tonali, può raccogliere la sua eredità quando quest'ultimo spiccherà il volo verso una big. Tre presenze all'attivo nell'attuale Serie A, Viviani è un playmaker che può giocare anche da interno di centrocampo. Destro naturale, ha ampi margini di miglioramento soprattutto col piede debole. Ma le qualità tecniche sono tutte dalla sua parte: lui che è nato a pochi metri dal Rigamonti, ha tutto per diventare il futuro leader delle rondinelle.

52**NICOLA RAUTI**

(2000, attaccante, Monza)

Partner di Millico negli ultimi anni nella Primavera del Torino, a gennaio s'è trasferito in prestito al Monza dove - pochi secondi dopo il suo ingresso in campo - ha subito trovato il suo primo gol nel campionato cadetto. Piede destro, buon fiuto del gol ma soprattutto una grande predisposizione al sacrificio: lavora in egual modo per sé stesso e per la squadra.

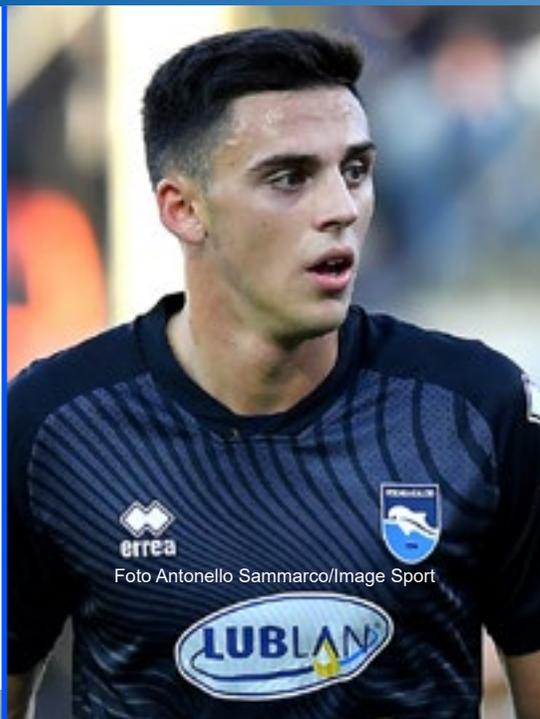


Foto Antonello Sammarco/Image Sport

51**GABRIELE ZAPPA**

(1999, terzino, Pescara)

Nato a Monza, è entrato nel settore giovanile dell'Inter nel 2014 e in questa stagione, la sua prima in Serie B, è tra le sorprese del Pescara. Terzino destro che ha in Maicon il suo modello, ha un buon piede destro che gli permette cross sempre precisi e ficcanti. Difende con ordine ma preferisce la fase offensiva: per questo motivo, può giocare anche largo a destra in un centrocampio a cinque.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

50**DAVIDE MEROLA**

(2000, attaccante, Empoli)

Conteso da Juve, Roma e Napoli in tenerissima età, ha scelto la maglia dell'Inter dopo essersi fatto notare con la maglia del Capua. In nerazzurro ha debuttato in Europa League, contro l'Eintracht Francoforte. Poi, in estate, il trasferimento a titolo definitivo all'Empoli in B, dove finora è riuscito a ritagliarsi soprattutto scampoli di partita (4 presenze in campionato). Attaccante brevilineo e rapido, può giocare da prima o seconda punta, ha nella velocità (di corsa e di esecuzione) e nella capacità realizzativa le proprie migliori qualità.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



Foto Daniele Buffa/Image Sport

49**FRANCO TONGYA**

(2002, trequartista, Juventus)

Chi ha seguito il percorso recente dell'Italia Under 17 conosce benissimo il suo nome. Prodotto del vivaio bianconero, ne è considerato la next big thing. Nasce come trequartista, ma tra Juve e nazionale, complice anche la presenza di Sebastiano Esposito, ha arretrato leggermente il suo raggio di azione e affinato le sue qualità in una posizione che può dargli tanto. Centrocampista di spinta ma all'occorrenza anche di copertura, ha ottima tecnica e buona visione di gioco.



Dal lunedì al venerdì

dalle 13:00 alle 17:00

MARACANA



48

ALESSANDRO CORTINOVIS
(2001, trequartista, Atalanta)

Salutato Kulusevski, la Dea ha subito un nuovo gioiello da proporre. Stella della Primavera dell'Atalanta, il suo ruolo naturale è tra le linee, elemento di raccordo fra centrocampo e attacco. In questa stagione è stato però impiegato anche da mezzala, mentre in passato da falso nueve. Tecnica finissima, grande capacità balistica, nerazzurro praticamente da sempre. Gli chiedono di mettere muscoli, ma su quello c'è tempo per lavorare, mentre il talento non si crea. Non ha ancora esordito in A, ma è già nel mirino di diverse big: la Juve, per esempio, ci pensa da parecchio.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport



Foto Sandro Giordano/Olbia Calcio

47

FABRIZIO CALIGARA
(2000, centrocampista, Venezia)

“C'è anche un altro 2000 di qualità. Si chiama Caligara”. Parola di Allegri, mentre tutti si innamoravano del talento di Moise Kean. Scuola Juve, ma prima di approdare in bianconero nel 2013 ha fatto parte dei settori giovanili di Inter e Pro Vercelli. Debutto da star: con la Vecchia Signora esordisce in Champions League, al Camp Nou contro il Barcellona. A gennaio 2018 passa per due milioni al Cagliari, poi due prestiti. Sfortunato quello a Olbia, dove è costretto ai box per quasi tutto il campionato da un brutto infortunio al bicipite femorale. Ritrova continuità in quest'annata col Venezia in B: 11 presenze, di cui 8 da titolare, con la rete segnata al Crotone proprio prima dello stop per il Coronavirus. Caratteristiche: mancino, può giocare da interno di centrocampo sia a due che a tre. Il suo idolo? Marchisio.

46

LUAN CAPANNI
(2000, attaccante, Milan)

Brasiliano, ma di nascita. E lui stesso ha dichiarato, avendo la doppia cittadinanza, di sognare la maglia della Nazionale italiana. È il nostro Paese, d'altro canto, ad avergli dato l'occasione di coltivare il suo sogno: portato in Italia da Tare, ds della Lazio, quando il suo contratto col Flamengo era in scadenza, si è poi trasferito al Milan: ottimi i numeri in questa stagione, con 9 gol in 12 presenze nel campionato Primavera 2. Centravanti dal fisico possente, ha nella velocità e nella tecnica alcune delle sue migliori qualità: Simone Inzaghi aveva un debole per lui, tanto da farlo esordire in Serie A.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

45

NICOLÒ FAGIOLI
(2001, trequartista, Juve U23)

Piacentino come Paratici, è considerato da tempo uno dei migliori prospetti delle giovani bianconere ed è ancora a metà del guado. In questa stagione, la prima tra i professionisti, si è diviso tra la Primavera e l'Under 23 della Juve, raccogliendo cinque presenze in Serie C. È in piena evoluzione tattica: nato trequartista, Pecchia lo ha arretrato come centrocampista di qualità. Un percorso alla Pirlo, per intenderci, con tutte le difficoltà del caso. La classe è cristallina: lo stesso ds bianconero, e anche Allegri, hanno detto chiaramente di ritenerlo uno dal futuro assicurato.

44

MIRKO ANTONUCCI

(1999, esterno, Vitoria Setubal)

Il calcio italiano lo ha scoperto grazie a Di Francesco: a gennaio 2018 l'allenatore della Roma lo manda in campo nei minuti finali della gara contro la Sampdoria, con i giallorossi in svantaggio 1-0. Dopo aver sfiorato il pari, mette all'ultimo sulla testa di Dzeko il cross che vale il definitivo 1-1. Non poteva chiedere esordio migliore. In giallorosso scommettono da tempo su di lui: attaccante esterno, paragonato a Perotti, predilige la fascia sinistra, dove può accentrarsi col destro o arrivare al fondo per crossare col mancino, che sa usare abbastanza bene. Nella scorsa stagione in prestito al Pescara: partito titolare, ha poi perso qualche posizione nelle gerarchie. L'assist resta il suo punto forte, può migliorare sotto rete. In quest'annata, dopo aver provato a trovare spazio nelle fila giallorosse, è andato in prestito a gennaio in Portogallo: tre presenze, prima dello stop dovuto alla pandemia.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



42

GABRIELE CORBO
(2000, difensore, Bologna)

Scuola Spezia, per lui nel 2018 i rossoblù hanno sborsato un milione di euro. Subito protagonista in Primavera, ha esordito in A nella scorsa stagione con Mihajlovic, dopo il debutto tra i pro in Serie B con la maglia dei liguri. Centrale, forte fisicamente, è nato centrocampista ma arretrato col passare degli anni, e questo spiega la sua buona capacità nella gestione del pallone e nella lettura del gioco. Ha indicato come suo modello Sergio Ramos, e proprio ispirandosi allo spagnolo potrebbe migliorare sotto il profilo dell'aggressività. Più spesso è stato paragonato a Bonucci: confronto complicato da gestire, ma le qualità ci sono.



43

SAMUELE BIRINDELLI
(1999, terzino, Pisa)

Figlio d'arte, nato, cresciuto e formato a Pisa, col Pisa. È uno dei giovani con più presenze nei grandi: dopo l'esordio in B a fine 2016, è stato titolare con la maglia dei toscani nelle due stagioni disputate in Serie C. Confermandosi anche in quest'annata agli ordini di D'Angelo: finora 18 presenze, 2 gol e 2 assist nella cadetteria '19-20. Destro naturale, è prevalentemente un terzino di spinta, ma può adattarsi anche a giocare come centrale, soprattutto in una retroguardia a tre.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

41

GIACOMO RASPADORI
(2000, attaccante, Sassuolo)

Dopo Berardi, i neroverdi cercano un nuovo talento made in Sassuolo da lanciare nel calcio italiano. Senza paragoni pesanti, il ragazzo di Bentivoglio promette bene. Ambidestro, duttile a livello tattico, capitano e stella della Primavera emiliana. Con De Zerbi ha esordito in Serie A, forse anche per scacciare le voci di mercato, visto il crescente interesse attorno a lui. A qualcuno, anche per il fisico non statuario, ricorda Di Natale. Come lui, e come Berardi, dovrà inquadrare bene la sua posizione tattica: può giocare in tutti i ruoli del fronte offensivo, ma nelle giovanili ha sempre dimostrato grandissimo feeling col gol e accentrarsi può essere la via per esplodere.

40

ANDRÉ ANDERSON
(1999, trequartista, Lazio)

Ci si aspettava qualcosa in più in questa stagione, ma d'altra parte è difficile trovare spazio se il titolare si chiama Luis Alberto e non sbaglia una partita. Brasiliano, scovato da Tare nelle giovanili del Santos, i biancocelesti lo hanno portato in Italia nell'estate 2018. L'anno scorso ha impressionato in Serie B con la maglia della Salernitana, soprattutto nella seconda parte di stagione. Quanto al ruolo, è un trequartista destro di (fine) piede, dal buon fisico e un buon rapporto col gol: lo avevano soprannominato O Artilheiro, l'artigliere.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

39

ROBERTO PICCOLI

(2001, attaccante, Atalanta)

Altro giro, altro talento del florido vivaio bergamasco. Gigante di 190 centimetri, ha stregato Gasperini, che infatti lo ha spesso portato in panchina in questa stagione, dopo averlo fatto esordire in A l'anno scorso contro l'Empoli. Centravanti dal fisico poderoso, è uno di quei giocatori che ama prendersi la squadra sulle spalle, in tutti i sensi. Anche tornando in difesa ad aiutare i compagni: non a caso, dice di ispirarsi a Mandzukic. Le big inglesi hanno già messo gli occhi su di lui.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

38

ANDREA DANZI

(1999, centrocampista, Hellas)

Veronese in tutto e per tutto, ha svolto l'intera trafila nelle giovanili scaligere. Esordio in A due stagioni fa, agli ordini di Pecchia, titolare nella sconfitta contro il Sassuolo. Dodici presenze in Serie B la scorsa stagione, condite dal gol al Pescara, il primo da professionista. In questo campionato, Juric lo ha tenuto in prima squadra, concedendogli soltanto un minuto contro il Parma alla decima giornata. Mediano duttile, può agire da vertice basso, da mezzala o nei due centrali. Buon calciatore di punizioni, dispone di un'ottima tecnica di base. 175 cm di altezza, colpisce anche per mentalità: nel precampionato, seppur in amichevole, ha indossato anche la fascia da capitano.

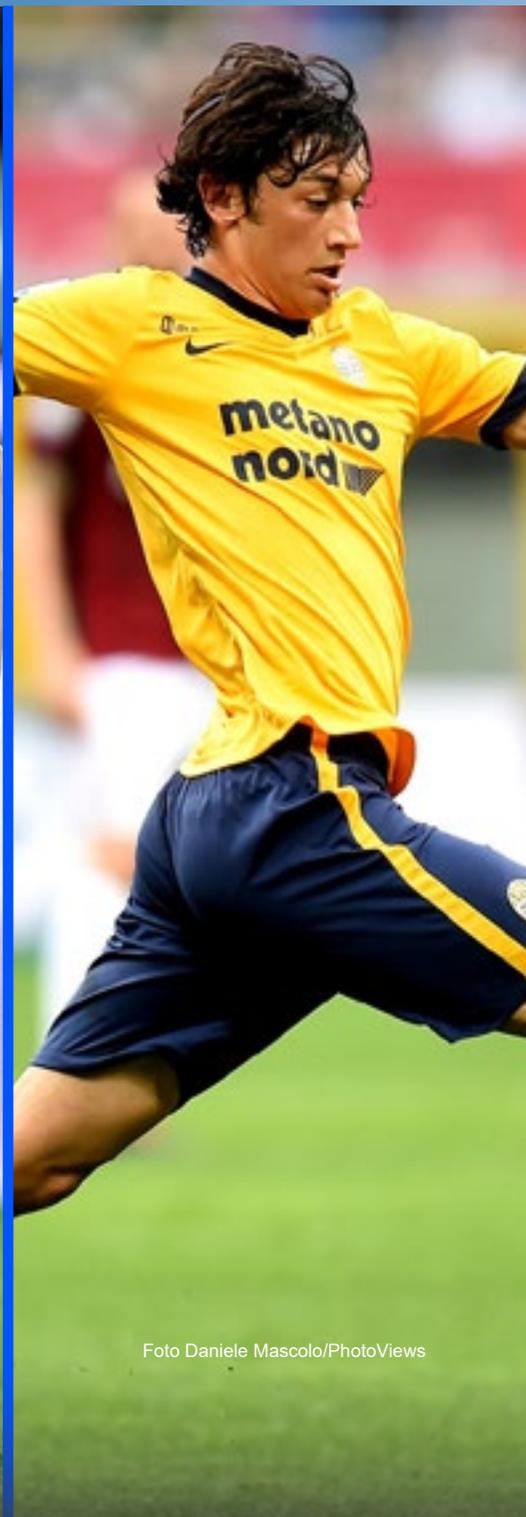


Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

37

SAMUELE MULATTIERI

(2000, attaccante, Inter)

I nerazzurri ci hanno puntato: cresciuto nello Spezia, l'Inter ha speso quasi due milioni di euro nel 2018 per portarlo a rinforzare la Primavera. Missione riuscita, soprattutto guardando i numeri di questa stagione: 15 gol in 21 presenze in Primavera 1, fino allo stop ovviamente. Destro di piede, longilineo, è una seconda punta che ama prendersi la libertà di svariare su tutto il fronte dell'attacco, giocando anche da trequartista. Madonna, tecnico dei giovani interisti, gli ha consigliato di affidarsi un po' meno all'istinto e un po' più al dialogo con i compagni.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

36

MARCO SALA

(1999, terzino, Virtus Entella)

vent'anni appena compiuti è stato un elemento chiave per sbloccare la trattativa che 10 ha portato Sensi all'Inter. Cresciuto nelle giovanili nerazzurre, il Sassuolo lo ha messo d'occhio e portato a casa. Mancino di piede, terzino sinistro di spinta e dal buon fisico, ha già all'attivo un campionato di Serie C con la maglia dell'Arezzo. In questa stagione, i neroverdi lo hanno girato in prestito all'Entella. Titolare fisso, si sta confermando anche in Serie B.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



TMW RADIO

È ONLINE !

la radio di chi ama il calcio

www.tmwradio.com



331.82 00 213

35

LORENZO PIROLA

(2002, difensore, Inter)

Giovanissimo, con Conte è già andato in panchina sia in Europa League che in Serie A. Mancino di piede, è un centrale grintoso e capace di guidare la difesa. Ricorda a molti Chiellini, rispetto al quale ha fin qui avuto una crescita però diversa: il capitano della Juventus nasce infatti come terzino, mentre Pirola è un centrale da difesa a quattro che sa coprire benissimo il ruolo di terzo in una retroguardia a tre. Gioco aereo e forza fisica sono dalla sua, questo è certo.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

34

STEFANO TURATI

(2001, portiere, Sassuolo)

Ha già fermato la Juventus. E non poteva chiedere biglietto da visita migliore del suo esordio in Serie A: contro i bianconeri, la partita finisce 2-2 e lui si rende protagonista di almeno due grandi parate. Alto 188 centimetri, destro di piede, è un portiere che ha nelle uscite alte e nella capacità di gestire la palla con i piedi ottime doti. Può migliorare nel posizionamento, ma i complimenti di un certo Buffon vorranno pur dire qualcosa. Non è stato un percorso ordinario, il suo: cresciuto nelle giovanili dell'Inter, nel 2017 è dovuto ripartire dal Renate, dove lo ha scovato Palmieri, responsabile del settore giovanile neroverde.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

33

SALVATORE ESPOSITO

(2000, centrocampista, Chievo)

Un cognome che significa talento, per le giovanili dell'Inter. Fratello maggiore di Sebastiano, è cresciuto in maglia nerazzurra, per poi trasferirsi in via definitiva alla SPAL. Da lì, il prestito al Ravenna e in questa stagione al Chievo, dove è stato, fino allo stop per l'emergenza Coronavirus, titolare indiscusso. Centrocampista difensivo di piede destro, ha nella corsa, nella quantità, nella capacità di recuperare palloni le sue migliori qualità.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

32

LUCA RANIERI

(1999, terzino, Ascoli)

Ancora un po' di attesa. Cresciuto nelle giovanili viola, mancino di piede, ha trovato grande spazio nella scorsa stagione in Serie B con la maglia del Foggia. Quest'anno è rimasto tra i gigliati, a disposizione di Montella: tre gare da titolare, tra cui la non entusiasmante sconfitta interna contro la Lazio, chiusa anzitempo per espulsione. Così a fine gennaio si è trasferito in prestito all'Ascoli. Nato terzino sinistro di spinta, proprio con i rossoneri pugliesi è stato impiegato spesso e volentieri come difensore centrale: nello stesso ruolo, seppur in una retroguardia a tre, lo ha schierato l'Aeroplanino in maglia viola. Fisico e attenzione in marcatura sono dalla sua, solo il tempo dirà quale sarà la sua evoluzione.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



FILIPPO MELEGONI

(1999, centrocampista, Pescara)

Ciak! Si gira, take 2. A volte, il talento non basta: serve la fortuna. O almeno, evitare la sfortuna. Per informazioni, chiedere al giovane centrocampista bergamasco, considerato un vero e proprio predestinato in quel di Zingonia. Alto, destro, fine di piede e di testa, regista o interno all'occorrenza: nel 2018, dopo la trafila nel settore giovanile orobico e l'esordio in A contro la Sampdoria, passa in prestito al Pescara. In B dovrebbe consacrarsi, farsi le ossa. Invece, dopo aver sgomitato e aver trovato spazio da titolare (13 presenze), a fine marzo 2019 si rompe il legamento crociato, indossando la maglia della Nazionale. Resta in Abruzzo, otto mesi di stop e si torna in campo: nuovo esordio a dicembre 2019, si riparte. Torna anche titolare, poi il nuovo stop, stavolta per il Coronavirus. E avrà ancora più tempo per la rincorsa



30**NICOLÒ ARMINI**
(2001, difensore, Lazio)

A soli 19 anni fa già tremare i biancocelesti, perché le sirene di mercato non mancano. Inserito dalla UEFA nella top 11 dell'Europeo Under 17, è cresciuto nelle giovanili della Lazio sin dagli Esordienti. Difensore centrale dal buon fisico e la grande cattiveria agonistica, ha l'attitudine a guidare la difesa, anche a livello di impostazione. Può giocare anche in una retroguardia a tre e nelle giovanili laziali è stato impiegato pure da terzino.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

29**CHRISTIAN CAPONE**
(1999, esterno, Perugia)

Torniamo in orbita Atalanta, per un ragazzo che ha fatto vedere soltanto una piccola parte del suo talento. E che sarebbe potuto diventare cintura nera: da piccolo la Dea lo ha infatti portato al calcio, ma la sua passione iniziale erano le arti marziali. Dopo due stagioni al Pescara (molto positiva la prima, meno la seconda anche per alcuni problemi fisici), quest'estate è rimasto in Serie B, trasferendosi sempre in prestito al Perugia, dove tra alti e bassi ha collezionato due reti. Destro, alto 183 centimetri, rapido, ha un'ottima tecnica e può giocare praticamente su tutti i fronti dell'attacco, anche se preferisce partire esterno.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

28**ALESSANDRO TRIPALDELLI**
(1999, terzino, Sassuolo)

Ha già fatto il giro del mondo. Cresciuto nelle giovanili della Juve, nel 2018 passa ai neroverdi. L'anno scorso è andato in prestito prima al PEC Zwolle e poi al Crotona, senza trovare grandissimo spazio. Si è rifatto con grandi prestazioni al Mondiale Under 20, concluso dall'Italia al quarto posto. De Zerbi lo ha tenuto al Mapei e gli ha dato fiducia soprattutto a inizio stagione, poi frenata da qualche problema fisico negli ultimi mesi. Terzino sinistro mancino di piede, dal buon fisico e l'ottima corsa, ha nel cross e nella fase offensiva le sue qualità migliori.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

27**ANDREA COLPANI**
(1999, centrocampista, Trapani)

Anche lui è di proprietà dell'Atalanta. In questo caso da più tempo: da ragazzino, infatti, è stato "scippato" dalla Dea ai rivali del Brescia, per andare a ritagliarsi uno spazio importante, col passare degli anni, nella Primavera orobica. In estate è passato in prestito al Trapani, ove ha trovato continuità di rendimento e di impiego. Centrocampista centrale, in grado di giocare sia da mezzala che come regista, ha nel sinistro il piede forte e nelle giovanili ha dimostrato una grande attitudine al gol, anche su calcio di punizione.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

26**DAVIDE BETTELLA**
(2000, difensore, Pescara)

Le etichette non sono facili da gestire. Figuriamoci se il tuo cartellino viene valutato 7 milioni di euro, hai una vaga somiglianza con Caldara e ti trasferisci all'Atalanta. Cresciuto nel settore giovanile dell'Inter, nel 2018 si trasferisce alla Dea nell'operazione che porta Bastoni a fare il percorso opposto. Difensore centrale, dal fisico statuaria e la buona capacità di leggere il gioco, dall'Atalanta si trasferisce a gennaio 2019 in prestito al Pescara in Serie B: prima stagione in sordina fino alle tre gare da titolare giocate a fine campionato, in quest'annata è invece una prima scelta nella difesa di Zauri. E si toglie anche lo sfizio del gol.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



Foto Daniele Buffa/Image Sport

25**HANS NICOLUSSI CAVIGLIA**
(1999, esterno, Perugia)

A proposito di bianconeri, ecco un talento cresciuto nel settore giovanile della Juventus. Valdostano DOC, è arrivato a Vinovo da bambino: Pessotto lo ha definito un tuttocampista e in effetti il ragazzo sa giocare in tutti i ruoli del centrocampo. Dopo aver difeso i colori della Vecchia Signora in Serie C con l'Under 23 (e anche in Serie A, tre presenze l'anno scorso con Allegri), in questa stagione veste la maglia del Perugia in B, dove gioca da play, interno, o anche trequartista.

24**ALESSIO RICCARDI**
(2001, trequartista, Roma)

Per sua fortuna, di Totti non ha poi molto. Il paragone, a scampo di equivoci, qualcuno l'ha fatto comunque: abbastanza naturale, per un ragazzo con un destro fatato e il 10 sulle spalle nelle giovanili giallorosse. Nato trequartista o esterno d'attacco, la sua evoluzione recente fa pensare che possa imporsi come centrocampista, soprattutto interno di qualità e di inserimento. Tra le qualità da evidenziare c'è sicuramente il tiro dalla distanza. Un mistero, per molti, che non abbia ancora esordito in A. Pure per la Juve, che lo segue interessata da tempo.

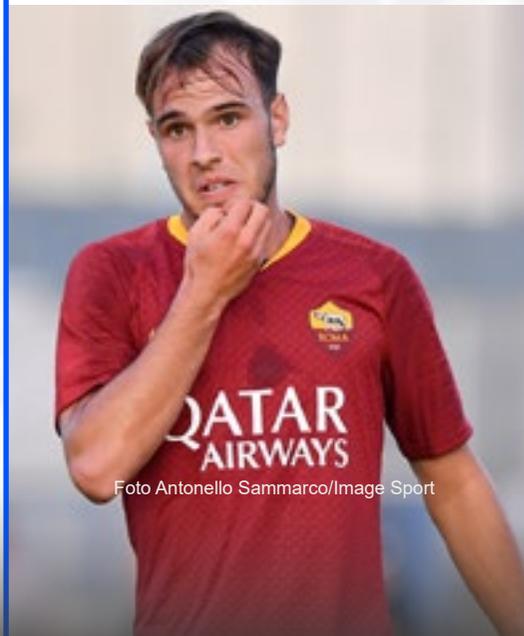


Foto Antonello Sammarco/Image Sport



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

23**ENRICO BRIGNOLA**
(1999, attaccante, Livorno)

E chi se lo aspettava. Cresciuto tra le giovanili di Roma e Benevento, è la luce nella difficile Serie A 2017/2018 dei sanniti. Esordisce nel massimo campionato e il Benevento pareggia col Milan. Poi gioca due partite di fila e il Benevento vince due volte, anche grazie a un suo gol. A fine anno passa al Sassuolo, dove però non trova grandissimo spazio. In questa stagione è in prestito al Livorno, frenato da qualche noia muscolare di troppo. Attaccante esterno o seconda punta, si ispira a Robben, ma molti in lui hanno rivisto un Insigne mancino. Cade in piedi in entrambi i casi, si direbbe.



Foto Carlo Giacomazza/TuttoSalernitana.com



SAMUELE RICCI
(2001, centrocampista, Empoli)

Nato a Pontedera, made in Empoli. Cresciuto con gli azzurri toscani sin dagli Esordienti, in questo campionato di Serie B è stato impiegato in maniera sistematica, non tradendo la fiducia dei suoi allenatori. Centrocampista eclettico, compensa un fisico non statuario con dinamismo, corsa e un controllo orientato che spiazza gli avversari. Ha indicato in Pirlo e De Bruyne due suoi modelli: mica male: gioca da mezzala o da regista, è capace di inserirsi e dettare i tempi. Dovrà definire il suo ruolo in campo, ma i mezzi li ha tutti.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport



PIETRO PELLEGRÌ

(2001, attaccante, Monaco)

Per quello che ha fatto intravedere, per il valore del suo trasferimento al Monaco, il ventunesimo posto potrebbe stargli addirittura stretto. Cresciuto nelle giovanili del Genoa, è il calciatore più giovane ad aver esordito in Serie A (insieme ad Amedeo Amadei) e il calciatore più giovane ad aver segnato una doppietta nel nostro massimo campionato. Centravanti di stazza e di razza, dopo l'ottimo impatto con i grandi, nel 2018 è stato acquistato dal club del Principato per 31 milioni di euro bonus compresi. A soli 16 anni, è il giocatore più giovane ad aver vestito la maglia del Monaco negli ultimi 40 anni: più precoce di Henry e di Mbappé. Una serie interminabile di infortuni ne ha però frenato la crescita: da febbraio 2018 a oggi ha giocato appena 6 partite in Ligue 1. Per fortuna ha ancora il tempo dalla sua.





WWW.RADIOBIANCONERA.COM



L'UNICA CHE CONTA!



20

ALESSANDRO PLIZZARI (2000, portiere, Livorno)

Cresciuto all'ombra e in scia a Gianluigi Donnarumma, gli addetti ai lavori lo considerano uno dei migliori prospetti coi guantoni d'Europa. La presenza del titolare in rossonero, però, ne ha frenato l'esplosione in prima squadra al Milan che di fatto, sin dall'estate del 2017, ha preferito darlo in prestito. Ancora giovanissimo, vent'anni, età in cui i portieri solitamente fanno i terzi o iniziano ad affacciarsi sulle quarte di copertina, Plizzari ha giocato prima alla Ternana e in questa stagione è al Livorno. L'annata dei labronici è di fatto complicata: ha iniziato in panchina, l'esordio a ottobre col Chievo con quattro gol presi, poi da fine novembre fino al lockdown non ha mai smesso le scarpette da titolare. Media alta, due gol presi a partita, ma non è certo colpa del portiere se la difesa del Livorno è ballerina.

Foto Federico Gaetanot



19

RAOUL BELLANOVA (2000, esterno, Atalanta)

Dal Milan al Bordeaux per tornar presto in Italia. Prima anche delle previsioni, ma in Francia, alla corte di Paulo Sousa, il terzino classe 2000 di Rho non aveva trovato spazio. Ha giocato di fatto solo ad agosto in casa dell'Angers, poi solo panchina e una metà annata da spettatore. L'Atalanta, che già trottava forte in Europa e in campionato, a gennaio ha deciso di fare un mercato rivolto al futuro, prendendo ragazzi da far crescere gradualmente. Una strategia da big: Bellanova per adesso ha giocato solo una partita in Primavera e amen. Con Gian Piero Gasperini, però, maestro nel crescere e nel far sbocciare gli esterni, da Conti a Gosens, da Spinazzola ad Hateboer, la fiducia per Bellanova è alta. Nota a margine: è in prestito dai girondini con riscatto a 4,5 milioni di euro che verrà esercitato.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

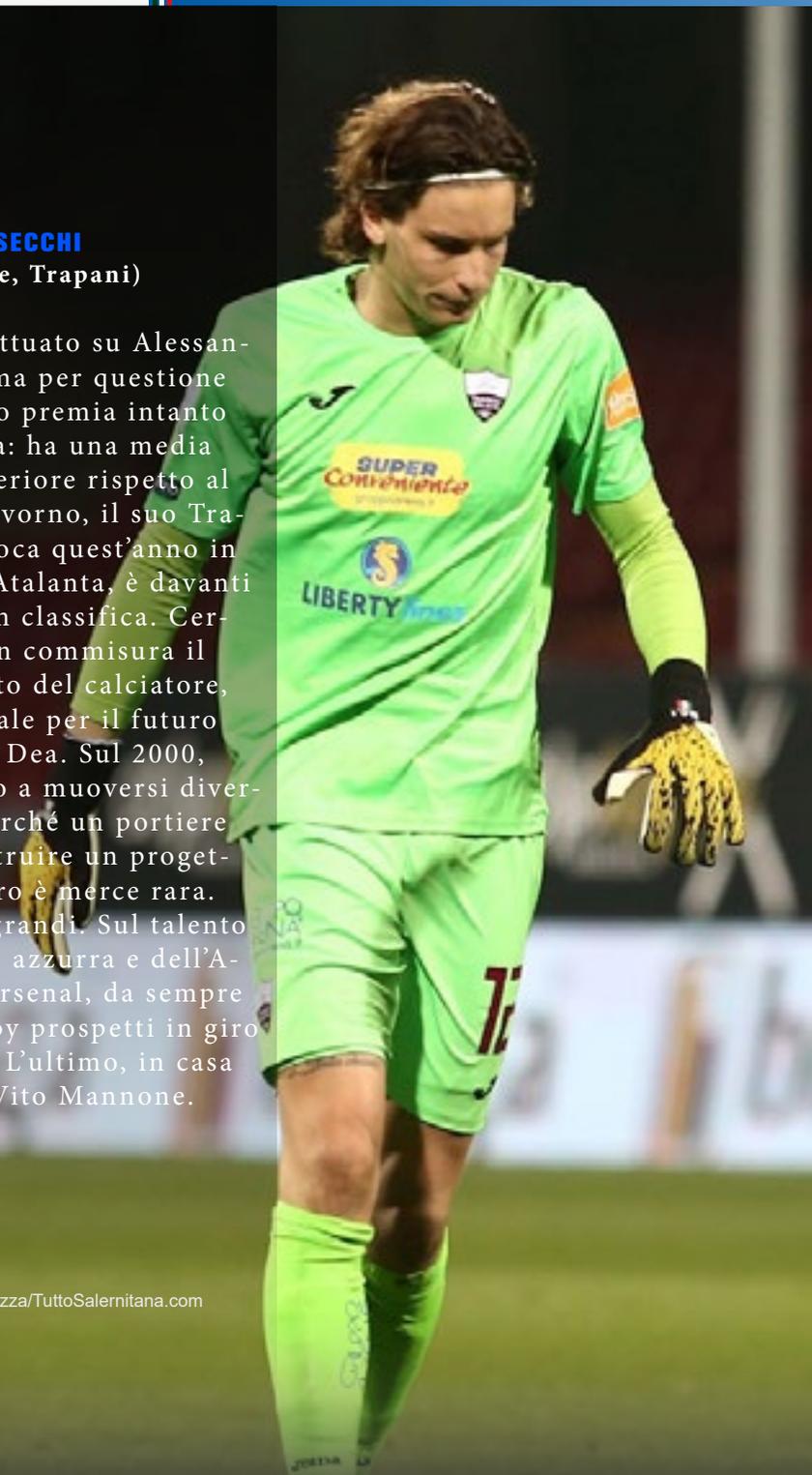




MARCO CARNESECCHI
(2000, portiere, Trapani)

Sorpaso effettuato su Alessandro Plizzari ma per questione di dettagli. Lo premia intanto la matematica: ha una media gol subiti inferiore rispetto al collega del Livorno, il suo Trapani, dove gioca quest'anno in prestito dall'Atalanta, è davanti ai labronici in classifica. Certo, questo non commisura il valore assoluto del calciatore, ma è un segnale per il futuro dei pali della Dea. Sul 2000, però, iniziano a muoversi diverse società, perché un portiere sul quale costruire un progetto per il futuro è merce rara. Anche nelle grandi. Sul talento dell'Under 21 azzurra e dell'Atalanta c'è l'Arsenal, da sempre attento ai baby prospetti in giro per l'Europa. L'ultimo, in casa Gunners, fu Vito Mannone.

Foto Carlo Giacomazza/TuttoSalernitana.com



GIANLUCA GAETANO
(2000, trequartista, Cremonese)

Lo scugnizzo di Cimitile ha preso il volo. Lo ha fatto partendo lontano da casa, lontano da Napoli. Lontano da quella città dove è nato, cresciuto e dalla quale non si era prima d'ora mai allontanato. Sei mesi in azzurro, con Carlo Ancelotti prima e Gennaro Gattuso poi, Gaetano non ha trovato spazio in prima squadra e così la società ha deciso di mandarlo in prestito. A Cremona, piazza che ha portato bene la scorsa stagione, in quei metri di campo, ha uno che in questa Serie A ha fatto faville come Gaetano Castrovilli. Sette presenze già bagnate da un gol e due assist, Gaetano è trequartista puro, talento cristallino, che deve trovare spazio per maturare ancora. Nonostante una stagione complicata, la Cremonese può esser la piazza giusta.

Foto Daniele Buffa/Image Sport



16

EMANUEL VIGNATO
(2000, trequartista, Chievo Verona)

Emanuel Vignato è sulla bocca di tutti da quando Francesco Totti se lo vide contro imberbe. Generazioni a confronto, il trequartista ed esterno d'attacco di Negrar ma con sangue brasiliano rischia di essere uno dei migliori affari qualità prezzo già messi a segno. Sì perché Sabatini e Bigon lo hanno preso dal Chievo Verona, dove è rimasto per giocare da protagonista e titolare fino alla fine della stagione, per circa 3 milioni di euro più una percentuale sulla futura rivendita. Tecnica d'altri tempi, è ancora fragile fisicamente ma quando metterà su muscoli e cavalli, allora potrà presto dire la sua anche in Serie A.

Foto Daniele Buffa/Image Sport com



15

DAVIDE FRATTESI
(1999, centrocampista, Empoli)

Davide Frattesi da Roma è uno dei centrocampisti col migliori rendimento assoluto della Serie B. Fisico e gamba, testa e inserimento. Interno, mediano, trequartista, all'Empoli è salito ulteriormente di un gradino, tatticamente e tecnicamente. Una stagione importante a livello individuale quella del giocatore che è in prestito con riscatto e controriscatto dal Sassuolo. I neroverdi lo riporteranno sicuramente alla base in estate perché contano sulle giocate e sul centrocampista per il domani. Nota non certo a margine: la Roma ha il diritto di recompra per il cartellino del calciatore, una prelazione che mette i giallorossi in condizione di poterlo acquistare per una cifra superiore ai 10 milioni di euro. Una cifra che, per età e prospettiva, potrebbe garantire qualità e plusvalenza al club capitolino. Ventisette gare e cinque gol più due assist in questa Serie B azzurra.

Foto Antonello Sammarco/Image Sport



14

MATTEO GABBIA
(1999, difensore, Milan)

Il Milan aveva l'intenzione di darlo in prestito in Serie A a gennaio. Avrebbe potuto e voluto farlo. Le ipotesi non mancavano ma il susseguirsi degli infortuni e delle casualità ha portato il classe '99 a fare il suo esordio nella massima serie. Torino, Fiorentina e Genoa: Gabbia ha giocato tutte e tre le ultime partite di Serie A. Centrale difensivo, la scorsa stagione ha vestito un altro rossonero, quello della Lucchese in Serie C. Nazionale Under 21 dopo aver fatto tutta la trafila delle nazionali giovanili azzurre, prima del lockdown era decisamente il suo momento. E lo sarà ancora: a fine febbraio ha rinnovato fino al 2024 con quella che sarà la sua squadra del futuro. Il Milan.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

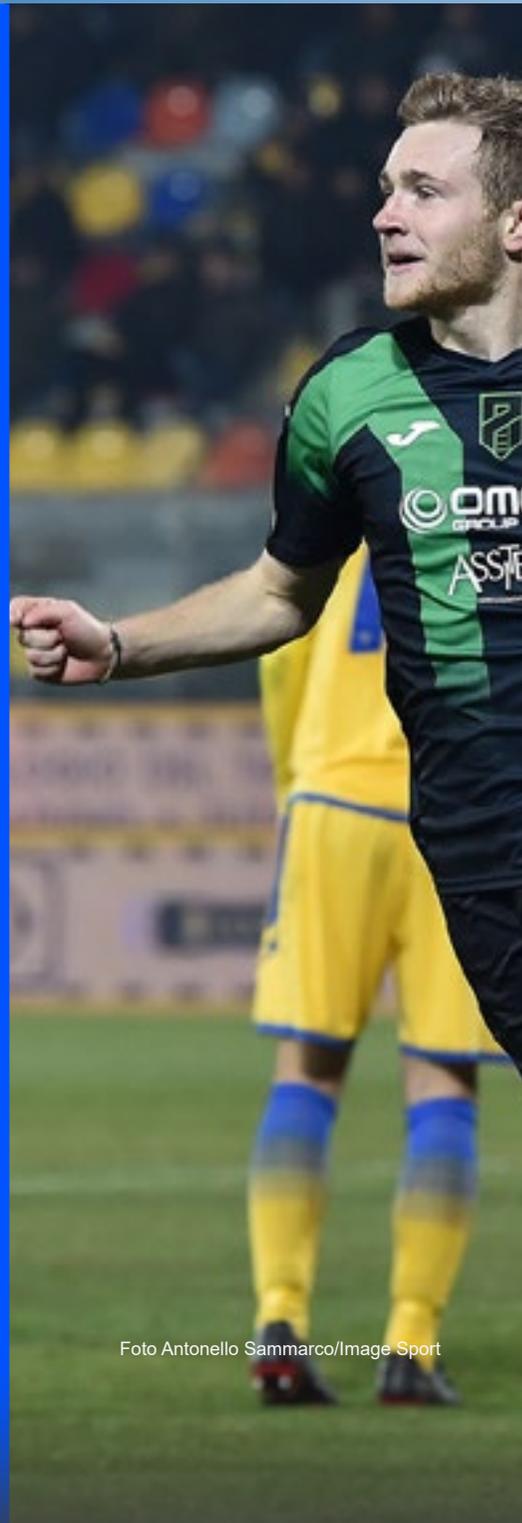


13

TOMMASO POBEGA
(1999, centrocampista, Pordenone)

Tommaso Pobega è la new entry di maggior impatto di questa top 100. Perché nell'ultima classifica il centrocampista del Pordenone, di proprietà del Milan, non c'era. Invece la stagione giocata coi ramarri è stata di tale livello da garantirgli un posto negli alti piani. E non solo per le cinque reti in ventidue gare complessive tra B e Coppa Italia. Ma per una qualità abbinata alla quantità che hanno messo in risalto tutto il talento del ventenne triestino. Sul tavolo c'è presto da discutere il rinnovo con la società rossonera che la prossima stagione vorrà riportarlo tra le sue fila. Magari per prestarlo ancora, certamente in Serie A, anche se non mancano gli estimatori: su tutti il Torino.

Foto Antonello Sammarco/Image Sport



12

RICCARDO SOTTIL
(1999, esterno, Fiorentina)

Figlio d'arte, l'ultima stagione in prestito al Pescara, in quest'annata non è riuscito a essere l'alter ego perfetto per Federico Chiesa. A gennaio avrebbe potuto lasciare Firenze ma Giuseppe Iachini ha detto di no, anche se in stagione è da registrare uno screzio forte con Vincenzo Montella dopo una sostituzione. Tutto rientrato anche col club, sul tavolo c'è da sottoscrivere ancora il rinnovo. Però la Fiorentina punta forte sul ragazzo, in una linea verde che riguarderà i talenti cresciuti in casa come lo stesso Sottit. Esterno d'attacco rapido e sgusciante, in 562 minuti complessivi in stagione non ha però ancora trovato la gioia del gol. Nazionale Under 21, con due reti in cinque presenze, ha nell'assist più che nella realizzazione il colpo migliore.

Foto Matteo Gribaudi/Image Sport

11

VINCENZO MILLICO
(2000, attaccante, Torino)

Il chiacchieratissimo wonderboy di casa Torino, nato e cresciuto tra le mura granata, è finalmente sceso in campo. L'antipasto stagionale ha portato anche il suo primo gol tra i professionisti, nel ritorno del secondo turno di qualificazione di Europa League contro il Debrecen. Una tantum, per adesso. In Serie A ha giocato meno che spezzoni fino a gennaio, poi Moreno Longo ha deciso di dargli un po' più di minutaggio. La statistica, che vale solo per i numeri, è impietosa: sei volte su sei in stagione in cui è sceso in campo in Serie A col Torino, i granata hanno perso. La settimana, che entra però negli almanacchi, è un solo minuto ma nella scorsa annata nel 2-0 all'Atalanta. Tecnicamente: seconda punta, esterno, giocatore che ancora deve trovare la sua esatta dimensione. Il prestito potrebbe essere il passo giusto per sgrezzarlo e farlo maturare, ha i colpi da grande.

Foto Daniele Buffa/Image Sport

10

GIANLUCA SCAMACCA
(1999, attaccante, Ascoli)

Dal diciottesimo al decimo posto di questa stagione, pesa tanto anche la decisione per Gianluca Scamacca di essersi rimesso in gioco in Serie B. Perché al Sassuolo ha faticato a trovare spazio e allora è andato ad Ascoli dove con sette gol in campionato e quattro in Coppa Italia è già in doppia cifra complessiva stagionale. Fisico e muscoli, da ariete scafato, è riferimento avanzato anche dell'Under 21 azzurra. Scamacca è il giocatore di tutta la Serie B più in alto in questa top 100. In questa stagione sta infatti brillando con la maglia dell'Ascoli anche se i marchigiani stanno faticando e non poco lontano dalle mura amiche. E poi c'è il futuro dell'ex giocatore del PSV Eindhoven e, parentesi ben meno lieta, PEC Zwolle: è di proprietà del Sassuolo ma il Milan dei giovani avrebbe intenzione di puntare su di lui. E in Premier League piace al Southampton che a proposito di globetrotter italiani, con passato in Olanda, prese in passato proprio Graziano Pellè.

Foto Daniele Buffa/Image Sport



EDDIE SALCEDO

(2001, attaccante, Hellas Verona)

Piccolo spoiler sulle prime otto posizioni: è il miglior 2001 d'Italia ma non il miglior giovane in senso assoluto. Detto questo: dieci partite e un solo gol, è vero, numeri non da giocatore che s'è già affermato. Però il ragazzo che è di proprietà dell'Inter, che l'ha prestato al Genoa, che l'ha prestato all'Hellas Verona, ha i colpi da grande. Punta, seconda punta, talento purissimo, l'incrocio e l'intreccio dei trasferimenti tra Grifone e nerazzurri è stato intricato ma la formula è sopra citata. L'Inter, di fatto, ha la patria potestà del giocatore. Per adesso cresce sotto Ivan Juric che paradossalmente gioca in stagione senza un centravanti puro ma che permette così a tutti di entrare e scatenare al meglio i propri cavalli. Lo ha frenato un infortunio: il ginocchio di Salcedo ha fatto crack a dicembre, è rientrato a febbraio. Il Verona vorrebbe tenerlo un anno in più che c'è da convincer tanta carne prima di metter su un fuoco di mercato.



Foto Daniele Mascolo/PhotoViews



Foto Daniele Mascolo/PhotoViews



SEBASTIANO ESPOSITO

(2002, attaccante, Inter)

Il più giovane della top ten è Sebastiano Esposito dell'Inter. Era, per onor di cronaca, anche il miglior 2002 anche lo scorso anno, ma al ventiduesimo posto. Ora la storia è ben diversa. Blindatissimo dalla società nerazzurra, visto che è pronto il rinnovo fino all'estate del 2025, è considerato anche da Antonio Conte il futuro del reparto nerazzurro. Romelu Lukaku gli ha regalato il rigore contro il Genoa, emozione grandissima per la punta già in Under 21. "L'emozione più grande della mia vita è stata segnare il primo gol in prima squadra - ha raccontato - A 17 anni non potevo chiedere di meglio. Devo ringraziare Lukaku. Sogni? Vincere la Champions, ma non mi lamenterei di un Mondiale. Se ho intenzione di rimanere in nerazzurro? Beh, io amo l'Inter". Vola altissimo e non può fare altrimenti, il giovane Esposito, con un talento così. Se lo godrà l'Inter, la squadra del suo cuore.



LUCA PELLEGRINI
(1999, terzino, Cagliari)

In questi giorni di quarantena ha sfoggiato un nuovo look: addio ciuffo ribelle, capello rasato e via vecchi pensieri. Che portano agli infortuni e agli stop forzati. Senza di questi, Luca Pellegrini, avrebbe lasciato forse ancor di più la sua impronta su questa stagione. Terzino sinistro di Roma, cresce nella squadra della Capitale. Poi va in prestito al Cagliari e nell'ultima estate passa a titolo definitivo alla Juventus nell'ambito dell'operazione con Leonardo Spinazzola. Un investimento per il futuro per la Vecchia Signora che lo cede nuovamente ai sardi. Venti presenze stagionali e quattro assist per il prodotto del settore giovanile giallorosso, cresciuto prima nel suo Tor Tre Teste, farà ritorno alla Juventus in estate. Poi Paratici e Cherubini valuteranno insieme il futuro: potrebbe essere l'alternativa al titolare oppure una ricca plusvalenza in sede di mercato. Però la sensazione è che la Juve creda nei colpi del giovane terzino sinistro, in odor d'azzurro, merce rara nel calcio nostrano.



Foto Daniele Buffa/Image Sport



ANDREA PINAMONTI
(1999, attaccante, Genoa)

È l'ultimo anno in cui Andrea Pinamonti sarà giovane. Le premesse delle ultime stagioni lasciavano presagire che sarebbe stato più in alto, che sarebbe stato già in azzurro. Che sarebbe stato più di quel che sta facendo ora, ma il tempo per sbloccarsi, togliersi il peso dei paragoni dalle spalle, c'è tutto. Deve farlo, con coraggio e carattere. Ha i colpi dell'attaccante di qualità ma l'etichetta dell'eterno predestinato non è semplice da scrollare. Venti partite in Serie A, due reti. Non ha uno score da fromboliere ma l'attacco del Genoa non è certo tra i più fruttuosi e il turnover di panchine e calciatori non aiuta i giovani a trovare la loro dimensione. Prestito con riscatto e controriscatto, clausole ben più che onerose annesse, il futuro è ancora da scrivere. Ora o mai più? No. Però è il momento per Pinamonti di uscire dal guscio e decidere di diventare grande, di diventare quel grande attaccante che tutti s'aspettano.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

5

MOISE KEAN

(2000, attaccante, Everton)

Sorpresa, Moise Kean non è sul podio dei migliori calciatori giovani italiani. Un gol. Uno solo, in stagione, con l'Everton. Una vera e propria miseria, per il giocatore ceduto dalla Juventus ai Toffees per meno di 30 milioni di euro. Una cifra certamente non faraonica e che ha stupito molti, nell'ultima estate. Kean ha un talento sconfinato ma Roberto Mancini ha già dovuto redarguirlo ed escluderlo dall'azzurro per comportamenti non professionali. Due gol in tre partite con l'Italia, comunque, sono score da potenziale centravanti nostrano per gli anni che verranno. Adesso con Carlo Ancelotti deve trovar nuova linfa e nuova vita. Piedi per terra, correre e segnare. Moise Kean è potenzialmente uno da primo posto, nella Top 100 del prossimo anno, quando a venir premiati saranno i nati dal 1 gennaio del 2000. Dal terzo posto della scorsa annata, però, è crollato al quinto. Inevitabile: ha segnato solo una rete in stagione con l'Everton.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

4

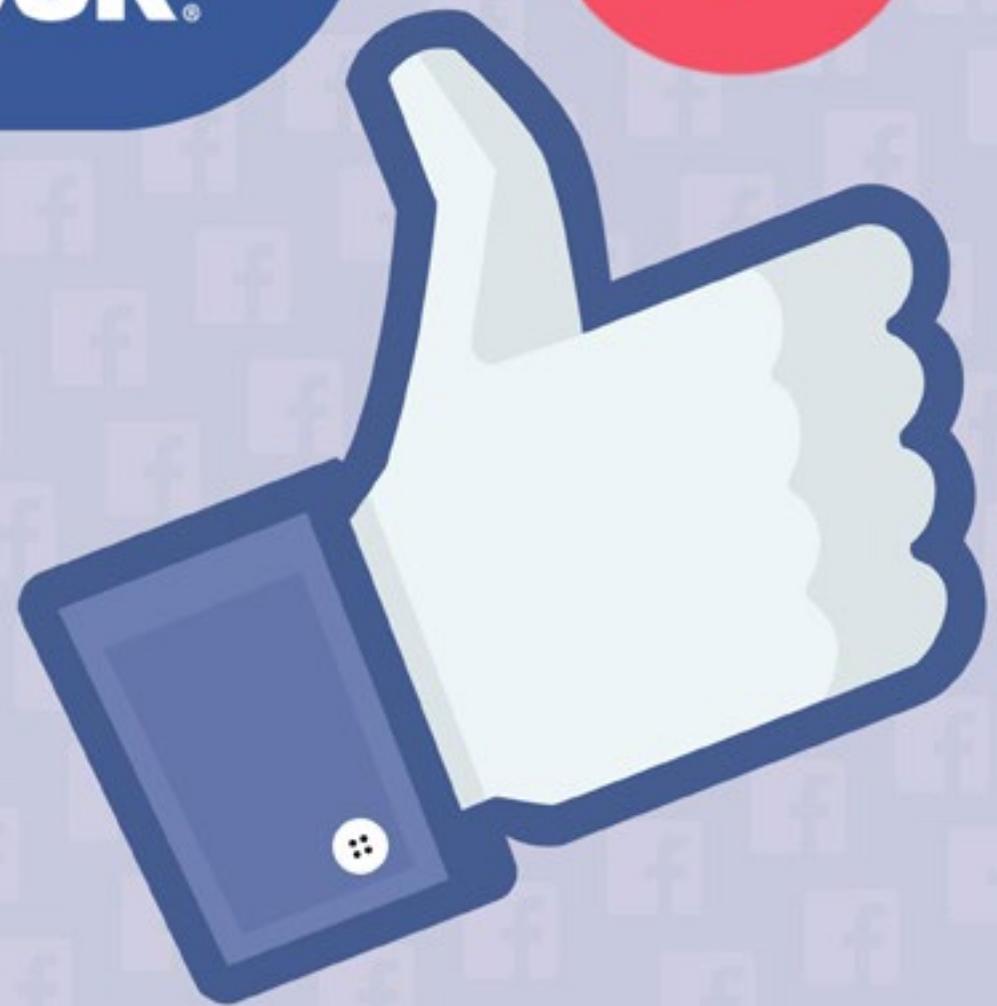
ALESSANDRO BASTONI

(1999, difensore, Inter)

Due posizioni in più rispetto all'ultima annata ma niente podio. Però un salto nella carriera decisamente importante. La scorsa stagione era in prestito al Parma dove giocava da protagonista. Poi è tornato all'Inter, con Antonio Conte che ha preferito farlo crescere in casa nonostante le tante sirene di mercato, ma non ha trovato spazio. Col passare di settimane e mesi, però, si è lentamente imposto, guadagnando un posto da titolare de facto nella seconda squadra d'Italia. Difensore mancino, elegantissimo, bravo in impostazione, ha le caratteristiche per diventare un perno non solo dell'Inter ma anche dell'Italia che verrà. In queste due stagioni, peraltro, ha dimostrato di saper e poter giocare sia in una retroguardia a quattro che a tre. Un fattore che lo renderà prezioso sicuramente per Conte, ma anche per il ct Mancini.



Foto Daniele Mascolo/PhotoViews



TMW magazine

a cura
della redazione di

TUTTOmercatoWEB.com®



SANDRO TONALI

(2000, centrocampista, Brescia)

Il nuovo Andrea Pirlo? Forse. Il miglior giovane regista visto su un campo italiano, giustappunto, dai tempi del Maestro? Probabilmente sì. Sandro Tonali, nell'anno dell'esordio in Serie A, ha dimostrato tutto quello che di lui si pensava e immaginava. Ha il passo, le regie, le geometrie, del grande calciatore. Unica pecca, per adesso, il non aver saputo trascinare da solo le Rondinelle fuori dai bassissimi fondi del campionato italiano. Però tutto da solo non può certo fare, Massimo Cellino non gli ha garantito neppure quella continuità manageriale che dovrebbe, o potrebbe almeno, essere la base per un percorso di crescita e magari di salvezza più tranquilli. Tonali è destinato già in estate a una grande. La specifica però è chiara: dovrà andare in un club che gioca col vertice basso a centrocampo, con un regista. Snaturarlo sarebbe un peccato, è uno che prende la palla basso e la mette dove vuole. Che detta i tempi, ha la bacchetta in mano e, pur pressato, riesce a creare superiorità numerica. La Juventus ne va matta ma più o meno tutte le grandi d'Europa impazziscono di passione per il capelluto play basso del Brescia.

Foto Daniele Buffa/Image Sport





NICOLÒ ZANIOLO

(1999, centrocampista, Roma)

Nicolò Zaniolo è ancora secondo. A un passo dal sogno, stavolta definitivamente. Perché il prossimo anno, su Tuttomercatoweb.com, verranno censiti i migliori talenti italiani nati dal 1 gennaio del 2000. Poco male, però: il trequartista della Roma è argento e, al netto delle opinabili classifiche, un perno dell'Italia che verrà. Per fare il grande passo, quello definitivo, che lo consacrerà, ha bisogno di trovare una sua dimensione tattica definitiva e capire, altrettanto, che ha tanta carriera da fare prima di essere arrivato. Ha colpi talmente sopraffini da renderlo pezzo d'argenteria pregiata e ricercata. Interno, trequartista, esterno, seconda punta. Poliedrico, ora che è un vantaggio, non si perda nell'ibrido e nella mancanza di un'identità stabile. Ha il fisico e il motore di una Ferrari, l'infortunio ne ha spezzato solo qualche cavallo ma non il Cavallino. È il prototipo del giocatore del nuovo millennio, che sa abbinare la stazza alla progressione, il controllo nello stretto all'intelligenza tattica. Caratterialmente ha un obbligo: restare umile e non sentirsi arrivato. Così facendo potrà diventare, sfruttando tutti i doni che ha ricevuto dalla Natura, un giocatore dominante. Ma non perda la strada.



Foto Insidefoto/Image Sport



GIANLUIGI DONNARUMMA

(1999, portiere, Milan)

Secondo anno di top 100 e seconda vittoria per Gianluigi Donnarumma. Inevitabile: il miglior giovane portiere del Mondo, titolare del Milan da anni, oggetto del desiderio di mezza Europa, numero uno dell'Italia. Solo un'annata stellare da parte della Roma, e dunque di Zaniolo, avrebbe potuto insidiarne la leadership. Donnarumma è la massima espressione di una scuola che mai, nel corso degli anni e dei decenni, ha smesso di sfornare talenti. I portieri italiani sono lui, Meret, Cragno, senza scomodare i più anziani come Sirigu. E poi Carnesecchi, Plizzari e gli altri che arriveranno. Il problema per questa generazione, come lo è stato per la precedente con Gianluigi Buffon, è che davanti rischia di avere un monumento difficile da scalzare. Sul futuro si parlerà, il Milan è in spending review progettuale e vorrebbe salutare i suoi 6 milioni d'ingaggio all'anno. Sul resto, che dire: erede di Buffon, titolare dell'Italia, e tutto quel che sopra è stato già raccontato. Dal cambio preparatore, poi, è tornato a nuova vita e splendore, non solo atletico ma anche tecnico.



Foto Matteo Gribaudi/Image Sport

TUTTOC

 **com**

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE



CHE FINE HA FATTO CAIO RIBEIRO DECOUSSAU ?

“Sono la voce di FIFA. Via dall’Inter per le Olimpiadi”

 @gaemocc



È stata una delle promesse più interessanti del panorama brasiliano, oggi è la voce del calcio e dei videogame nel paese del futebol bailado: Caio Ribeiro Decossau, ex giocatore di Inter e Napoli, ha parlato a Tuttomercatoweb della sua nuova vita e di cosa ha fatto una volta lasciato il nostro Paese,

Caio, cominciamo subito con una domanda: Wikipedia scrive che hai abbandonato il calcio diversi anni fa per fare il modello

“No, assolutamente. Kakà può fare il modello, Beckham può fare il modello. Ma io non ho mai fatto il modello”.

Di che cosa ti occupi attualmente?

“Lavoro da dodici anni a Rede Globo, faccio il commentatore delle partite di campionato e della nazionale brasiliana. Ma questa è solo una delle mie tre professioni”.

Quali sono le altre due?

“Sono la voce del videogame FIFA. Lavoro in coppia con Tiago Leifert da otto anni, siamo amici ed è lui che mi ha fatto conoscere l’universo dei videogames. E poi gestisco il Caioba Soccer Camp, lavoro con i bambini dai 5 a 14 anni ed è una delle cose che mi danno più piacere. Abbiamo avuto modo di collaborare anche con club come il Barcellona e il Manchester City”.

Tornando alla tua occupazione principale, sei passato dalla parte dei giornalisti: da calciatore non ti ha mai infastidito il loro giudizio?

“Io ho trovato un modo differente di fare il commentatore, proprio perché essendo stato calciatore ne conosco la psicologia e quindi le mie considerazioni, i miei giudizi, non mirano mai a distruggere. Perché penso sempre che dall’altra parte non c’è solo un professionista, ma un uomo e padre di famiglia”.

Veniamo al tuo passato. Arrivasti in Italia col soprannome di “Dottorino”

“Questo è dato dalla professione di mio padre, medico. Per cui per la stampa io ero il figlio del dottore”.

Lo sei poi diventato, Dottore?

“Medico ovviamente no. E in generale, finché ero calciatore, non potevo coniugare professione e studio. Una volta smesso però mi sono iscritto all’università: management aziendale, indirizzo sportivo”.

Che ricordi hai della tua esperienza in Italia?

“Ho il bisnonno italiano, di Lucca. E sono innamorato dell’Italia. Purtroppo da professionista le cose non sono andate come avrei voluto. All’Inter ho giocato due volte e non posso neanche dire di aver fallito, perché non ho avuto proprio l’opportunità di mostrare il mio valore. E come se non bastasse i sei mesi all’Inter mi hanno fatto perdere le Olimpiadi a cui tenevo tantissimo”.

Cosa non è andato con i nerazzurri?

“C’è da dire che all’epoca potevano giocare solo tre stranieri. E l’Inter aveva Javier Zanet-

ti, Roberto Carlos e Paul Ince. Io fui acquistato nel gennaio 1996 ma l'intenzione del club era lanciarmi per la stagione successiva. Decisero di anticipare il mio arrivo di sei mesi, per permettermi di conoscere il calcio italiano. Diciamo doveva essere un periodo di rodaggio. Io avevo chiarito sin da subito la mia esigenza di non perdere le Olimpiadi, che il Brasile non aveva vinto e che aveva buone possibilità di vincere ad Atlanta. C'era gente come Ronaldo, Roberto Carlos, Rivaldo. Un'occasione unica. L'allenatore dell'epoca era Roy Hodgson, gli parlai ma non ci fu verso di lasciarmi andare. E così io, che fui il capocannoniere del pre-olimpico, persi la mia occasione e non ne volli più sapere di restare”.

Hodgson non aveva un gran rapporto con i brasiliani, a quanto pare...

“Roberto Carlos fu mandato via dopo un anno e ancora non me lo spiego. Uno dei più grandi terzini al mondo”.

Dall'Inter al Napoli

“Città bellissima, gente accogliente. Mi sono trovato benissimo e sono rimasto tutt'ora tifoso degli azzurri. Mi è capitato di tornarci per Natale e per capodanno. L'affetto per l'Inter resta, tant'è che a fine stagione col Napoli mi voleva riprendere. Avrei giocato sotto Gigi Simoni, che ho avuto proprio con i partenopei e con gente come Ronaldo. Ma scelsi di tornare in Brasile, ponendo fine alla mia avventura europea, a parte una breve parentesi in Germania”.

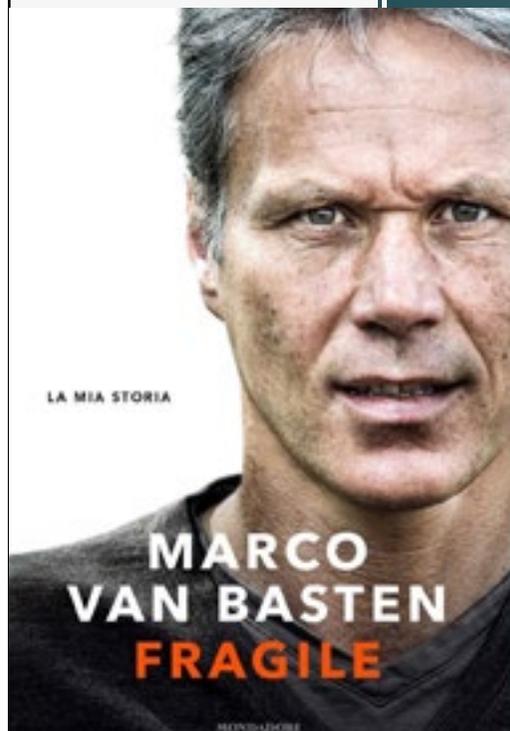
All'Oberhausen, Vestfalia, seconda divisione. Scelta curiosa

“Volevo smettere di giocare, non avevo più grinta né passione per giocare ad alto livello. Ma c'era un amico che era lì e mi ha detto: ‘Vieni, ci divertiamo e poi ci sono tante belle donne’. Del resto eravamo single, tutto era concesso! E comunque le donne italiane e brasiliane sono più belle (ride, ndr)”.

Cosa ti ha lasciato l'esperienza in Italia?

“Ho imparato tanto, è stata una grande esperienza e ho incontrato bella gente. Quando posso ritorno e anche mio figlio si è appassionato, tanto che quando la maestra gli chiede qual è il suo sogno risponde: ‘Vedere Napoli’”.





Editore: Mondadori

Autore: Marco Van Basten,
Edwin Schoon

Anno di Pubblicazione:
2020

recensione
di Chiara Biondini



 @ChiaraBiondini

L'attaccante del Milan degli Invincibili e della nazionale olandese, Marco van Basten ha voluto raccontare la sua carriera in un'autobiografia per ripercorrere i momenti più intensi della sua avventura da calciatore, ma anche per raccontare il momento più buio, quello che lo costrinse sulla soglia dei 30 anni a lasciare il calcio. "Fragile" diventa in questo senso un titolo emblematico del filone narrativo, e lo si capisce leggendo le sue sensazioni messe nero su bianco di quella sera d'estate del 1995, quando lasciò il calcio giocato per sempre.

"Da anni, ormai, ho male alla caviglia, ma oggi il dolore è sparito. Anzi, è sparito ogni dolore. Stordito, anestetizzato, sconfitto, non so come dire. Irreale, come se non fossi qui. Invece corro. E batto le mani. E tutti continuano a cantare, urlare e applaudire. Lo stadio trema. Il mio stadio. D'un tratto lo sento, chiarissimo, prendo coscienza. Sotto gli occhi degli ottantamila, sono testimone del mio addio. Marco van Basten, il calciatore, non esiste più. State guardando uno che non è più. State applaudendo un fantasma.

Corro e batto le mani, ma già non ci sono più". Toccante il suo pensiero espresso in forma scritta della fine, dopo aver a lungo lottato invano contro delle caviglie di cristallo, con quell'addio che arrivò all'improvviso e lasciò tutti, con la tristezza nel cuore. Apre così l'autobiografia esprimendo la difficoltà e il dolore anche emotivo provato nel percorso che lo ha portato alla fine della sua carriera..." Nel dicembre 1992 ero in cima all'Olimpo. Sono stato eletto miglior giocatore del mondo... La caduta è stata dura, sono stramazzone quello stesso mese. Prima di Natale sono finito sotto i ferri... Quattro ore dopo il mio mondo sarebbe cambiato per sempre, anche se questo ancora non lo sapevo. Non avrei toccato mai più un pallone in modo decente... Per tre anni ho fatto di tutto per tornare in forma. Molto oltre la soglia del dolore. Tutto inutile".

Van Basten torna poi alle origini: nella prima parte del libro racconta dell'infanzia avuta ad Utrecht con un padre allenatore-tifoso, la gioventù, l'Ajax e gli Europei del 1988. Nella seconda parte c'è spazio per il tempo

vissuto con la casacca del Milan, per i Mondiali del '90 e per parlare del raggiungimento del punto più alto della sua carriera da cui partì il suo calvario: l'operazione galeotta, il recupero impossibile, le notti a carponi per conquistare il bagno. L'autobiografia prosegue con tutto ciò che è stato dopo l'abbandono del rettangolo verde, l'approdo su una panchina come allenatore in cerca di un altro sentiero della vita da percorrere, fino al traguardo di essere diventato ambasciatore del calcio per la UEFA. Marco van Basten prima di terminare l'autobiografia, lasciando i lettori a godersi le foto più significative della sua carriera e non solo, chiude con il racconto della battaglia esistenziale da lui condotta per recuperare una normalità, dopo essere stato eccezionale. Lo fa attraverso un significativo epilogo, in cui fa i conti con sé stesso ad alta voce, domandandosi se alla fine, dopo tutto, abbia raggiunto un equilibrio. *"Ne è valsa la pena. Ho alternato tanti anni belli e intensi con brevi periodi neri. Lo trovo accettabile, col senno di poi. Un buon equilibrio".*



INSTALLA L'APPLICAZIONE DI TMW!

E' completamente gratuita!

Disponibile per iPhone, iPad, iPod Touch, per sistemi Android e Windows Phone completamente gratuita!

TUTTOmercatoWEB.com®